

## ASSOCIAZIONE

Essi tutti i giorni, eccettuale la Domenica.  
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
retrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lotterie non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 6 novembre

Un dispaccio odierno ci riassume il messaggio di Mac-Mahon letto all'apertura dell'Assemblea di Versailles. Il punto sul quale il maresciallo insiste di più si è il danno che deriva dal provvisorio, e il conseguente bisogno di fondare un governo forte e durevole che possa far sentire all'interno la sua autorità e che si trovi in grado di stringere colle Potenze rapporti non precari di buona amicizia. Colla solita logica, l'Assemblea di Versailles rispose a questo lamento approvando l'urgenza della proposta di Changarnier la quale, prorogando di dieci anni i poteri di Mac-Mahon, non fa che continuare quel provvisorio di cui si deplorano le conseguenze dannose, e che saranno ben poco attenuate da quella apparenza di stabilità che sarà data al Governo. È ormai certo che questa proposta, che fu rimandata ad una commissione speciale, otterrà al momento del voto la maggioranza stessa con cui venne respinta la proposta Dufaure il quale voleva che la proposta di Changarnier fosse inviata al comitato delle leggi costituzionali che non s'ebbe mai tempo di esaminare. In quanto a consultare il paese, come aveva proposto il bonapartista Echasseraux, onde abbia esso a fondare un Governo definitivo, non vi si pensa nemmeno.

Intanto il centro sinistro dell'Assemblea che si dice sia l'arbitro della situazione, ha deliberato di sostenere la candidatura Grevy alla presidenza dell'Assemblea, di chiedere la convocazione dei tredici Collegi vacanti e di fare una interpellanza sulle mene fusioniste contro il Ministero di Broglie. Il sig. de Broglie, che è stato segretamente il fautore il più attivo della restaurazione borbonica, non troverà grazia dinanzi alla Camera, se il Centro sinistro è veramente il padrone della situazione. Intanto si nominano i tre ministri che entrebbero agli affari, e sarebbero i signori Raoul Duval (all'interno), de Goulard ed Ernoul; in questa combinazione entrebbero il sig. La Roncière le Nourry nella marina, se pure due membri bonapartisti (l'altro è Magne) non sembrassero minacciare troppo gli altri partiti. Se invece trionfa il Centro sinistro, vale a dire se, unito alla Sinistra, forma la maggioranza, si avrà un Ministro Casimiro Perier, coi signori Beranger, Depeyre, Magne e Ricard e il Centro destro non avrebbe voce in Consiglio.

Da Berlino oggi si annuncia che il ministro del culto de Falk (autore delle ultime leggi contro i clericali) è stato eletto sei volte. Questa elezione era stata raccomandata caldamente dai vari organi liberali e specialmente dalla *Gazzetta di Slesia*. Essa scriveva: «Dopo l'impressione che la lettera dell'Imperatore al Papa fece, si può dirlo, in tutto il mondo civilito, nessuna dimostrazione potrebbe dare si forte appoggio al governo e specialmente al ministro del culto che sta al primo posto della battaglia, come l'elezione di quest'ultimo nel primo

## APPENDICE

## QUESITO D'AMORE

RACCONTI DELLA SIGNORA GIOVANNA

RACCOLTI DA PICTOR

(Cont. v. n. 260, 263, 264 e 265)

II.

Non appena Angelina ebbe un frutto dell'amor suo, una vispa bambina nelle cui sembianze si vedevano le tracce dei caratteri fisici e morali de' suoi autori, non appena ebbe nella sua creatura di che svolgere un affetto diviso, tranquillo, ma sentito, tra lo sposo e la prole, vide sviarsi da lei il conte. Costui aveva saturata la propria passione, che non era amore; e per questo le sue inclinazioni lo portavano altrove; e perché l'abbandonare una così gentile sposa per una del suo grado non sarebbe stato scandalo da potersi in quei primi tempi tollerare, dissece e dissece tanto, che più al basso non poteva discendere.

Egli fece alla donna sua, tale ingiuria e così bassa e crudele, che la peggiore non se ne potrebbe fare ad una, e che non sarebbe decente il ridirla. Basti questo, che la povera Angelina ebbe tali evidentissime e brutte ragioni di poter convincere il marito del suo delitto, che costui non poté nulla opporre e non osò nemmeno fittare, allorquando la contessa, altamente irritata, sdegnosa ed accresciuta nella sua nobile alte-

collegio di Berlino. Poichè sono conosciute in modo non dubbio le opinioni liberali della maggior parte degli elettori, una tale elezione darrebbe la prova più luminosa che la politica del governo non è come sostengono i suoi avversari, e specialmente i francesi, contraria alla libertà religiosa. » Come si vede, le parole della Gazzetta sono state ascoltate.

Tutti gli odierni giornali vienesi commentano il discorso del trono con cui fu inaugurata la sessione del Reichsrath. La *N. Presse* trova in esso un programma «atto a destare la speranza di un pieno accordo fra il Governo e la rappresentanza del popolo. » La *Presse* dice addirittura che quel discorso «segna una splendida pagina nella storia dell'Austria. » Anche la *Tagespresse*, il *Tagblatt* e la *Morgenpost* non hanno che parole di elogio. Infine la *Vorwärts-Zeitung* esprime il desiderio che il Governo sia in tutto e per tutto fedele al disenso imperiale.

## COSÌ DI FRANCIA

Commentare i fatti di Francia è cosa oggi quasi superflua; giacchè ad uscire dalle attuali tergiversazioni ci vuole del tempo. Si vedono però le tendenze dei partiti.

Resosi impossibile Chambord, ci sono di quelli che volevano votare una monarchia in bianco, ad uso Spagna. Taluno non dispererebbe nemmeno di fare a suo tempo un colpo di Stato, giacchè la famiglia Orleans, avendo rinunciato alla monarchia nazionale per sottomettersi a quella di *diritto divino*, cioè contraria al consenso della Nazione, non possono disdursi. Eppure. Rifiutano quindi la luogotenenza, la reggenza, ed anche, pare, una lunga presidenza della République.

Resta la spada di Mac-Mahon. Questi che riusciva prima, sembra disposto ad accettare ora una presidenza, purchè sia lunga di dieci anni almeno, e veramente dittoriale. Sarebbe un presidente, che potrebbe sopravvivere a due altre Assemblee nominate dal suffragio universale, senza esserlo egli pure. Se questo non è cesarismo, quale mai sarebbe? Dopo avere fatto tanto per abbattere Napoleone III, si vorrebbe insomma un altro Cesare, un soldato, per combattere, fino alla guerra civile, i partiti contrari. Di Repubblica non se ne deve parlare. Sarà invece un provvisorio stabile, il quale possa prestarsi ad una nuova sorpresa. Nel suo Messaggio Mac-Mahon lascia già comprendere che vuole un potere duraturo, con nuove leggi repressive ed antiliberali!

La parte monarchica dell'Assemblea vorrebbe prolungare la vita alla attuale, almeno per tre anni. I bonapartisti vorrebbero una breve presidenza di Mac-Mahon, ma non proclamare la Repubblica. Si farebbe intanto la Costituzione, che verrebbe poscia votata dal suffragio universale. I repubblicani cominciano a capire, che Mac-Mahon potrebbe essere peggio che Chambord, perché più difficile a combattersi. Tra essi,

rezza di donna offesa, gliele fece vivissimo rimprovero, e gli giurò in faccia, che la casa dei Conti di... finirebbe con lui, perché lei viva, non avrebbe un legittimo erede mai.

Quel giuramento fu mantenuto. Tra i due sposi fu un altro sentimento che prese il luogo dell'amore che ci avrebbe dovuto essere, il sentimento dell'odio, di un odio irreconciliabile.

Avevano talmente entrambi il sentimento l'uno dell'offesa fatta, l'altra dell'offesa ricevuta, l'uno del ricambio giustamente ottenuto, l'altra della fatalità che l'aveva indotta ad infiligerlo, che non tentarono nemmeno mai di rinvicinarsi, e che non soffrirono che altri lo tentasse. Né il decoro della famiglia, né il desiderio di perpetuarla, né il pensiero che i figliuoli avrebbero potuto riempire forse il vuoto che era rimasto nelle anime loro, li sconsigliò di un punto. La stessa morte, che più tardi successe, della bambina e le sbollite passioni non giovarono a farli desistere dal proposito ormai compiuto ad entrambi ed irremovibile.

Il conte Teodorico discese allora, sempre più ne' suoi costumi, e non cercava altro, se non il modo di consumare il suo tempo, non rifuggendo nemmeno dal pensiero di servire gli oppressori del suo paese, in visi a tutti. La contessa Angelina, dal suo canto, privata anche della fanciulla che, vivendo, avrebbe potuto nutrire in lei l'affetto di madre, si abbandonò ad ignobili amori, quasi a vendetta di quello che il marito le aveva fatto ingiustamente, soppportare. Il casato così ebbe un doppio sfregio;

quali vorrebbero un presidente repubblicano e fare subito le nuove elezioni, quali proclamare la Repubblica senz'altro. Alcuni si lasciano guidare dai repubblicani moderati del centro sinistro, altri no.

Ognuno in fondo resta della propria opinione; egnuno ha in mira il proprio partito, ed in questo certe persone, meglio che la Francia.

Probabilmente ci saranno sedute tempestose nell'Assemblea primà, e pocia una lotta aperta di fuori. Quelli che nella strategia parlamentare hanno da guadagnare sono i bonapartisti; i quali oramai possono dire francamente, che nessuno ha fatto meglio, e nessuno è più liberale di loro. Tutti i partiti intendono la libertà col comando io! Sebbene nell'Assemblea sieno il numero minore, finchè si va a voti, tutto dipende da loro. Oscillando ora di qua, ora di là, si avvantaggiano degli errori altrui. Così sperano di guadagnar tempo, e di condurre alla fine all'appello al Popolo.

Ma non verrà qualche scoppio prima? Mac-Mahon si è già screditato, per avere attinto nell'intrigo dei legittimisti. Questi saranno più intraprendenti che mai per disperazione. Già nel processo a Bazaine, o piuttosto all'esercito francese, si disegnarono dei militari di partito. Alcuni generali protestarono contro la Monarchia, alcuni si pronunciarono per la Repubblica e si presentavano quali candidati all'Assemblea come repubblicani. Ogni partito ha tra' suoi il suo uomo di spada. Si è giunti già sulla via sdruciolata dei pronunciamenti militari alla spagnuola. Il primo che caverà la spada per la vittoria di un partito qualunque farà che altri la cavi per un partito contrario. Ed allora la guerra civile sarà alle porte.

Ecco come troppo chiaramente apparisce che il voler fondare un reggimento senza consultare appositamente la Nazione e contro la presunta di lei volontà, non può produrre mai un buon effetto.

Ma la Francia saprà forse trovare ancora a tempo la sua via, e noi glielo auguriamo. Ne basta di stare in osservazione e di prepararsi a qualunque evento. Possiamo intanto occuparci tranquillamente dei fatti nostri, giacchè la Nazione francese avrà ancora molto tempo da occuparsi de' suoi. Non è probabile che un paese, il quale si trova in condizioni così incerte all'interno, voglia fare della politica aggressiva all'estero. Noi, usando una politica benevola verso la Francia ed augurandole che possa consolidare un reggimento di libertà, faremo della buona politica anche all'interno. Potremo riformare senza precipitare nulla; ed anche tenendo taluna delle spese, non già diminuendo l'esercito, ma tenendo un minor numero di soldati sotto alle armi, senza cessare per questo di esercitarli tutti, anzi preparando una nuova forma dell'armamento nazionale, sicchè tutti possano contribuire alla difesa del paese. Prenda intanto l'Italia il suo posto da uguale tra le grandi Nazioni lavorando, producendo, ed ordinando in sé ogni cosa.

Crediamo che questa necessità di sorvegliare le altre Nazioni nell'interesse della nostra,

e non soltanto doveva finire, ma finire male. La stessa ricchezza era trasandata e dovendo finire in cattive mani di lontani parenti, si cominciava dall'abbandonarla in mani peggiori di cattivi agenti. Così miseramente finiva una nobile casa, perché que' due non seppero trovare l'amore dove ci poteva essere, cioè nel matrimonio.

Suponete, che in questi due, invece di una passione ardente, ma non ispirata dall'amore nato nelle condizioni reali della vita, ci fosse stato un affetto spontaneo semplice e puro che cosa avrebbe potuto accadere, essendo pure i nostri due sposi due tipi nè volgari tanto, nè di certo nulli?

Voi avreste veduto due sposi con una bella corona di figli, con parentele ed amicizie veramente degne: una madre tutta intenta a circoscriversi di cose e di persone che avessero potuto contribuire alla educazione della prole; un padre condotto naturalmente a trattare la cosa sua di maniera, che della ricchezza cresciuta colla sua propria attività, e con quella cui avrebbe coll' insegnamento, ispirata a suoi figli, avessero potuto campare essi tutti e le altre famiglie che si sarebbero formate su quel ceppo già rigoglioso e fecondo. Nelle gesta degli antenati egli non avrebbe cercato un vanto di potenza e di dominio, ma si esempi di coraggio e di nobilitazioni. Avrebbe insegnato così ai figli a mettere il loro coraggio al servizio della patria, per liberarla e per difenderla, ad acquistare cogli studii e coll' opera, doti tali che

senza poter ci quietare sopra qualcosa di generalmente accettato da tutti, e di lavorare di molto per migliorare la nostra condizione interna, sia anzi un relativo vantaggio dell'Italia, la quale è condotta di necessità a proseguire nell'opera di miglioramento del nuovo Stato. Ciò che lo Stato nuovo, composto in breve tempo coi rottami di altri Stati, ha potuto fare finora, non è abbastanza per procedere tranquillamente. In questo la Francia, quantunque afflitta da grandi e recenti disgrazie, e turbata dalle sue lotte interne, sta meglio di noi, avendo una amministrazione da molto tempo ordinata. Ne fa prova anche co' suoi recenti bilanci, in cui non dubita d' inserire nuovi carichi, i quali vengono sopportati dalla Nazione senza mormorare, anche dopo le enormi perdite e spese dovute fare. La Francia, per quanti sconvolgimenti la turbino, resta sempre in piedi colla sua buona amministrazione. Ecco quello in che dobbiamo imitarla. Facciamo adunque di approfittare del tempo per trovarci preparati a resistere da noi a qualunque, senza per questo trascureare le buone alleanze cogli Stati, che hanno scopi comuni con noi. Così non avremo alcun serio motivo d'inquietarci per quello che possa accadere in Francia.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Tutti i giornali annunciano che l'on. Minghetti farà l'esposizione finanziaria quando si discuterà il progetto di legge sulla circolazione cartacea. Ma sbagliano i calcoli riguardo al tempo in cui questa discussione avrà luogo. Il progetto di legge per la circolazione cartacea verrà presentato in una delle prime sedute della Camera. Ma poi bisognerà che venga stampato, che passi la trafila degli uffizi, che si nominli la Commissione, che questa elegga il relatore, che il relatore scriva la sua relazione, che questa sia discussa ed approvata dalla Commissione e quindi stampata anch'essa. Tutto questo lavoro richiede non meno d'un mese, ammesso che si voglia mostrare grande sollecitudine. Voi vedete in quale errore sieno quei giornali, i quali assicurano che la discussione sulla circolazione cartacea e, per conseguenza, anche l'esposizione finanziaria, avranno luogo verso la fine di novembre! Dov'eran dire piuttosto verso la fine di dicembre!

## ESTERI

**Austria.** I giornali di Vienna si mostrano soddisfatti dell'aspetto e dell'impressione che faceva il Parlamento il giorno dell'apertura. Dei nuovi 353 deputati, già oltre 250 assistevano all'apertura, ed è quindi naturale che l'aula del Parlamento presentasse un aspetto insolito e ben diverso da quello degli anni scorsi, quando numerosissimi seggi apparivano vuoti.

fossero una conferma dell'antico diploma della nobiltà, a spandere attorno a sé cultura e benefici, sicchè l'eredità loro fosse non soltanto sicura, ma moltiplicata dall'affetto dei vicini e dipendenti. Io sono l'ultimo, avrebbe potuto dire il conte Teodorico, della razza dei vecchi conti, ma sono il primo della nuova. Io non permetterò che per me, e per i figli miei il manto dell'antica nostra nobiltà sia raccorciato dalle forbici del tempo.

Persuadetevi, che il possedere ricchezze e buone tradizioni di famiglia è un grande vantaggio, e che non si deve perderlo, allorquando diventa un Marcello ogni villan che parteggiando viene, e che tanti crescenti per i subiti guadagni cercano di sopraffare altri, e che l'invidia di chi è al basso sale fino a minacciare di rapinare e distruggere la eredità preziosa di molte generazioni, che è pure il bene di tutta la società.

Uno che è ricco, che è nobile, che è educato, o può esserlo, deve moltiplicare la sua ricchezza, la sua nobiltà, la sua educazione, colla potenza intellettuale coltivata per bene, e con un'azione anche fuori della famiglia per il bene del paese, se richiesta, con un'azione individuale ad ogni modo, che giovi a creare la nuova nobiltà, quella delle famiglie e dei cittadini che sieno modello altri.

Anche questa volta, terminò la signora Giovanna, ho voluto mettere la morale; ma voi l'avete voluto, ed ora non ve ne lagiate.

(Continua)

**Francia.** Il *Courrier de Paris* conferma che la contessa di Chambord era avversa alla restaurazione, e dice che nei circoli bene informati si attribuisce la lettera del conte di Chambord alla influenza della consorte, la quale ha sempre in mente le profezie del confessore che le ha annunciato che, se suo marito metterà i piedi in Francia, finirà sul patibolo.

Rispetto ai passi accennati dal telegrafo, che furono fatti dai capi del centro destro per indurre il principe di Joinville ad accettare la luogotenenza, il *Journal de Paris*, organo degli Orleans, scrive:

Fu nella giornata di ieri che s'avviarono delle trattative tra la maggioranza e i principi d'Orleans a proposito della luogotenenza generale. Tre deputati andarono nel mattino a prevenire ufficiosamente di quanto avveniva. Indi, alla sera, il generale Changarnier ha fatto presso di loro un passo in certo modo ufficiale.

Fin dal primo colloquio, in principi lasciarono travedere che il loro rifiuto era definitivo.

Il conte di Parigi e il principe Joinville si espressero con grande energia. Quest'ultimo, al quale si era pensato per la luogotenenza generale, dichiarò che se tale proposta venisse fatta all'Assemblea, egli stesso salirebbe alla tribuna per combatterla. Aggiunse: « Al presente, io sono *Mac-Mahoniano*. »

Il conte di Parigi, dal lato suo, dichiarò che i principi d'Orleans, colla loro attitudine volevano nell'istesso tempo tutelare l'idea monarcaica e l'onore della Casa.

**Germmania.** I vescovi di Baviera hanno indirizzato al Re un memoriale pregandolo d'intervenire con tutti i mezzi possibili, in favore degli Ordini ecclesiastici e delle Congregazioni religiose, e di proteggerli energicamente dal pericolo d'una applicazione estesa delle leggi sui gesuiti.

Nella leva 1871-1872, in Prussia, di 88,382 uomini, 79,840 avevano una istituzione scolastica in lingua tedesca, 6023 in altre lingue, 3019 erano senza istruzione, cioè il 3,42%. La somma divisa nelle provincie giunge al 15,58% in Posnania, al 9,28 in Prussia propriamente detta, ed è poi di 0,40% nell'Annover, 0,72 nello Schleswig-Holstein, di 0,80 nelle provincie renane. I 255 uomini dell'Hohenzollern ed i 194 del Lauenburgo erano tutti istruiti. In Westfalia su 7230 coscritti erano senza istruzione 96 (1,33%).

**Spagna.** Togliamo da un carteggio del *Journal de Genève*:

Nel Maestrazzo e nella provincia di Valenza Emala e Santes, capi carlisti, sono il terrore dei paesi dove non ci hanno soldati né volontari. In Aragona, si teme un'altra sollevazione. I preti ed altri emissari d'ogni razza si danno molta briga presso i terrazzani del Teruel, e si sforzano di trarli sotto la bandiera di Don Carlos. Le bande di Polo e di Sagües si sono ingrossate coll'arruolamento di molti individui della riserva.

Moriones non ha punto lasciato Tudela, dove attende alla riorganizzazione delle riserve e dei coscritti. Ma Don Carlos ha fatto un movimento assai inquietante sopra Viana e Llodosa. Si crede che Logrono fosse minacciata e tosto il generale Primo de Rivera si è fatto avanti quasi sino presso a Los Arcos, mentre i carlisti si ritiravano velocemente sotto Estella.

Elio affrettò le fortificazioni della città e i trinceramenti nelle due posizioni principali di Dicastillo e di Santa Barbara.

Il pretendente va di villaggio in villaggio; dappertutto feste religiose. Al quartier generale formicolano i preti; questi bellissimi ecclesiastici si nutrono a spese della santa causa.

I carlisti sono così poco desiderosi di dare le loro alte gesta in giudizio all'Europa, che le stesse vetture di Pamplona ad Hendaye sono state sopprese.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 37810.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Dominutti Francesco e Gio. Batt. Domenico di Fornalis ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952, la concessione di poter usare delle acque del Rugo Chiarsò onde animare un Molino da granoturco ad una mola in Comune di Castel del Monte.

Si rende pubblica tale domanda in senso e peggli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 31 ottobre 1873.

Pel Prefetto  
BARDARI.

**Corte d'Assise.** Due giovani contadini di Meretto di Tomba, certi Giuseppe Tomada e Giuseppe Mestrone, aveano in comune fatto l'acquisto d'una armonica. Senonché il Mestrone per soddisfare la sua quota di prezzo sottraeva il denaro in famiglia. Il furto s'è stato scoperto, n'è ebbe gli aspiri rimproveri dai genitori. Da codesto l'amico Tomada pigliava argomento a ripetute biffe; *Inde ira*.

Nella sera del 15 dicembre dell'anno scorso, Giuseppe Tomada, passeggiando sulla strada che mette alla città, ad alcuni amici che a lui s'erano accompagnati mostrava un piccolo coltello ed usciva in queste espressioni: Se Meretto m'attacca, questo è suo.

Poco appresso compariva appunto il Mestrone, il quale senza preamboli si mosse a ramponarlo aspramente. L'alterco s'animò, e dato mano a sassi il Mestrone medesimo ne scagliava uno al Tomada che rimase colpito alla spalla. Questi, tratto in allora il coltello, piombava sul suo avversario, cui feriva leggermente all'omero, mortalmente all'addome. Quattro giorni dopo il povero giovane soccombeva per questa seconda ferita, che venne giudicata causa unica e necessaria della sua morte.

Per questo fatto il Tomada era tratto ieridinanzi la Corte d'Assise presieduta dal Consigliere Sellenati.

L'accusa era sostenuta dall'egregio Procuratore del Re sig. Favaretto, il quale, analizzato il fatto, posta in rilievo la nemica intenzione dell'imputato, concludeva invitando il Giuri a voler tenere il Tomada colpevole di ferita volontaria susseguita la morte entro 40 giorni; ammettere la provocazione, però leggera; escludere che il fatto avvenisse in rissa.

Alla sua volta l'onorevole difensore avv. Bossi, riassunto brevemente il fatto dal punto di vista della difesa, svolti con molta abilità gli argomenti che stavano a favore dell'imputato, domandava l'ammissione della provocazione grave colla circostanza della rissa.

I Giurati accolsero queste conclusioni e la Corte dopo ciò condannava il Tomada a tre anni di carcere.

In un Consiglio Comunale della Provincia e in un Comune dove le spese soffocano le entrate (rifuggendo tutti dall'attivare le ammazzate fasse sul fuocatoco o sul bestiame,) si stava discutendo il bilancio presuntivo del 1874, che stentava mortalmente a bilanciarsi.

Contuttociò essendo esposto nella parte attiva un provento di duecento lire ritraibili dallo scalvo di acacie, che furono piantate lungo le strade e su qualche rifugio comunale, la Giunta, proponendo d'impiegare quel ricavo in nuove piantagioni, aveva naturalmente portato la stessa somma anche nella parte passiva. Ma sorse una opposizione nel Consiglio, e tale, che in una prima votazione, essendo 12 i consiglieri, i voti riuscirono pari. Ripetuta la votazione, la proposta della Giunta municipale fu adottata colla maggioranza d'un voto.

Oltre le strettezze economiche del Comune, l'argomento più forte che si portava in campo dagli oppositori, era quello della strada postale d'Italia, che la Provincia denudò de' suoi pioppi pressoché secolari; poi l'altro, che le piante lungo le strade mantengono l'umidità e rendono necessaria una maggior spesa di manutenzione.

Ecco l'effetto d'un mal esempio venuto dall'alto. Se vi ha strada che meriti di essere fiancheggiata di piante, ella è certamente la Via Eugenia, perocchè essa scorre in mezzo alla zona più magra della nostra Provincia; attraversa campagne che cinquant'anni fa erano nude affatto, e non ci volle meno per vederle medianamente fornite di gelsi; e adesso appena di qualche rara piantagione di acacie, in quei paesi stessi ove, scaraggiando immensamente il combustibile, si lasciano alti i monconi del granoturco per poi raccoglierli e servirsi a cuocere le vivande. Che di meglio dunque, prescindendo anche dall'utile materiale che vedere quella magnifica strada ombreggiata in mezzo all'arida pianura? — Non fa d'uopo ricorrere a fantasia di poeta o di romanziere per comprendere che il primo ornamento d'una campagna, d'un giardino, d'un parco, sono i viali ombrosi: son dessi che indicano al passeggiere la vicinanza di gentile città o villaggio; o la meta a cui tende di ameno signorile soggiorno. E se l'uso di fornire di piante le strade interne e le piazze della Città s'avvia appena adesso tra noi, vi hanno genti, che noi chiamiamo barbare, che le possedono da secoli.

Che se non paressero queste abbastanza buone ragioni per ornare le strade di piantagioni e per rimettere quelle che si estirparono, si può reclamarle in riflesso al disagio dei viaggiatori pedestri lungo quegli interminabili rettilini nelle ore meridiane della stagione estiva; a nome di que' tapini che devono percorrerli tirati avanti da uno stanco giumento o da un ronzino sciaccato, e degli agricoltori costretti a condurvi pesanti carichi al tiro degli ansanti buoi. I quali tutti, uomini e bestie, trovavano refrigerio e riposo nell'affannato viaggio al rezzo delle amiche piante, affinchè non si venga a dirci che esse danneggiano le strade e ne rendono più costosa la manutenzione! Se queste ragioni prevalessero, sarebbe logico affermare che fu sciocco il primo Governo italiano e i suoi ingegneri che fornirono di pioppi la Via Eugenia da Udine all'estremità del Terraglio presso Mestre, e sciocco il Governo austriaco che spese per molti anni

non lieve somma a far rimettere i pioppi che andavano mancando.

Ma non sarebbe il caso invece di dire: *quod non fecerunt barbari, fecerunt barbarini?*

Trattanto il Comune che ci porse argomento di questa cicalata, è autorizzato a spendere nell'anno 1874 duecento lire per continuare le piantagioni sulle sue strade, con sette voti su dodici e in seconda votazione del suo rispettabile Consiglio.

D. S.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera alle ore 8 p.m. nella sala dell'**Associazione P. Zorritti**.

1. Sinfonia per orchestra nell'opera *Jone* del maestro Petrella.

2. Duetto per due flauti nell'opera *Macbeth* del M° Verdi — riduzione del M° R. Galli — eseguito dai signori Gio. Batt. Cantarutti e Pietro De Giorgio.

3. Duetto per violino e flauto nell'opera *Faust* del M° Gounod — riduzione del M° Luigi Margaria — eseguito dai signori M° Luigi Casioli e Cantarutti Gio. Batt.

4. Fantasia per clarino sopra motivi dell'opera *Soniambula* — composta da Domenico Mirco — eseguita dal sig. Croatto Giuseppe.

5. Fantasia per cornetto nell'opera *Faust* del M° Gounod — riduzione del M° Luigi Spiga — eseguita dal sig. Alessandro Capogrosso.

Tutti questi pezzi verranno accompagnati al Piano dal sig. dilettante Tosolini Gio. Batt.

Negli intermezzi l'orchestra diretta dal M° sig. Luigi Casioli eseguirà scelti e nuovi pezzi musicali.

**Asta dei beni ex-ecclesiastici** che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di venerdì 21 novembre 1873.

Cividale. Aratorio con gelsi di pert. 4.39 stim.

1. 437.46.

Corno di Rosazzo. Casa colonica con corte ed orto ed arat. arb. vit. di pert. 15.51 stim. l. 957.21.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 14.03 stim.

l. 1089.44.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 14.83 stim.

l. 1151.24.

Idem. Aratori arb. vit. prati, pascoli di pert.

19.55 stim. l. 1014.12.

Idem. Boschi cedui forti di pert. 12.40 stim.

l. 243.19.

Sequals. Pascolo e prato di pert. 29.85 stim. l. 605.19.

Faedis. Prato di pert. 2.07 stim. l. 285.15.

Idem. Prativo, pascolo e bosco ceduo forte di pert. 10.19 stim. l. 223.65.

Premariacco. Cassetta in Premariacco di pert.

0.05 stim. l. 226.54.

Idem. Aratori di pert. 20.35 stim. l. 2085.29.

Idem. Aratori di pert. 17.02 stim. l. 1905.87.

Idem. Aratori, prato di pert. 23.96 stim. l. 1661.45.

Idem. Aratori, prato di pert. 27.43 stim. l. 3061.83.

Idem. Prato di pert. 5.30 stim. l. 346.52.

S. Leonardo. Pascoli di pert. 11.08 stim. l. 49.95.

Pagnacco. Aratorio di pert. 1.59 stim. l. 114.64.

Pradamano. Aratori, prati di pert. 13.99 stim.

l. 1611.40.

Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 0.25

stim. l. 141.09.

Cividale. Aratorio arb. vit. di pert. 17.89 stim.

l. 548.04.

## Cholera: Bollettino del 6 novembre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guasti in cura
S. Daniele	2	0	0	1

## FATTI VARII

**Il Po.** al mezzodi del 5 corr. all'Idrometro di Polesella segnava sopra guardia 1.57. Gli argini principali non presentano finora alcun disordine, e gli arginelli del Po di Tolle prossimi al mare sono bene sorvegliati dal Genio Civile e vengono prontamente riparati i disordini che vanno manifestandosi.

**Il cholera** è in aumento a Napoli. L'ultimo bollettino contenuto nei giornali di Napoli del 5 corr. segna 28 casi e 15 morti.

**Terremoto.** Leggiamo nella *Prov. di Belluno* del 6 corr. Questa mattina alle 9,30 si fece sentire una scossa di terremoto ondulatorio forte così che in seguito riapparvero qua e là fessure state otturate.

**Ferrovie.** Pare che saranno riprese le trattative col Comitato promotore della ferrovia Trento-Mestre, il quale inoltre aveva presentata l'anno scorso una domanda di concessione per un complesso di linee che, se non dava al Veneto una rete completa, però gliene offriva una che si avvicinava a esserlo. Una linea, cioè, che da Trento percorrendo la Valsugana, per Bassano, Castelfranco andava a Mestre; un'altra che, partita da Bassano, percorrendo il basso Friuli, andava a Cervignano e Trieste; una terza, che, partendo da Mestre per Portogruaro andava alla Pontebba; una quarta, che univa

Padova a Belluno per Feltre; finalmente una quinta, che univa Vicenza a tutte queste linee. Il Comitato chiedeva una garanzia chilometrica di 15 mila lire da ridursi a 12 mila, coll'obbligo di garantire le linee da una parte sino a Trento, dall'altra sino a Trieste. L'ing. Tatti, come facente parte del Comitato promotore, sarebbe incaricato di far in modo che esso Comitato riprenda col Ministero le trattative abortite l'anno scorso.

3, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 18 ottobre dello stesso anno.  
R. decreto 21 ottobre che dichiara di 4° uso ed aperto per quanto ha tratto al dazio di consumo, il Comune di Muro Lucano, in provincia di Potenza.  
R. decreto 9 ottobre che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative sotto ragione sociale Angelo Migliavacca e compagno in Milano.  
Disposizioni nel personale del R. esercito della R. marina.

*La Gazzetta ufficiale* del 2 nov. contiene:  
R. decreto 15 settembre, che accerta le somme dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in questo elenco, nelle somme poste nell'elenco stesso.  
R. decreto 9 ottobre, che trasforma l'Istituto tecnico di Vigevano in scuola professionale per giovani che vogliono istruirsi nelle industrie tessitura.  
Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

*La Gazzetta Ufficiale* del 3 nov. contiene:  
Un R. decreto in data del 14 ottobre, con cui si approvano delle modificazioni nello statuto della Società anonima per la costruzione della strada Monza-Calolzio.

*La Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre contiene:  
Regio decreto 21 ottobre che autorizza la scissione nel gran libro del Debito pubblico a aumento al consolidato 500 della rendita a lire 2,465,918,78, con decorrenza di godimento dal 1 luglio 1873 da depositarsi alla Banca Nazionale del Regno d'Italia.  
Regio decreto 13 ottobre che dal fondo per le spese impreviste inscritto al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1873, ordina un'unica prelevazione nella somma di L. 1,200,000, a iscriversi per L. 800,000 al capitolo 175 e per L. 400,000 al cap. 178 del bilancio messimo.  
Regio decreto 14 ottobre che autorizza una diminuzione del capitale della prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino, sedente in montagna.  
Regio decreto 14 ottobre che autorizza una diminuzione del capitale della Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino.  
Regio decreto 31 ottobre che espropria per causa di utilità pubblica e per servizio del governo, alcuni immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma.  
R. decreto 31 ottobre, che espropria la permanente parte del monastero di S. Silvestro Stefano in capite.

## CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Liberà* di Roma del 6 corr.: Sui quattro conventi di cui oggi è stato preso possesso, in tre nulla è avvenuto di straordinario, salvo la solita presentazione di proteste. Alla Minerva invece le cose non sono andate così discie. Sulle prime, il padre Embriaco, priore del convento, voleva consegnare al delegato della Giunta una violentissima protesta, oltraggiosa, oltre ogni dire, al Re ed al Parlamento. Il delegato della Giunta, notaio Bobbio, ha dichiarato che non l'avrebbe ricevuta. Allora il padre Embriaco, ne ha fatto un'altra che è stata accettata.

Fu proceduto poi alla presa di possesso della Biblioteca. Ivi trovarsi fra Giuseppe Maria San Vito, Vicario generale dei Predicatori, fra Vincenzo Maria Gatti, maestro dei Sacri Palazzi Apostolici, fra Vincenzo Leon Sallua, Commisario del Sant'Uffizio, fra Girolamo Pio Saccheri, segretario della Congregazione dell'Indice, fra Raimondo Bianchi, procuratore generale del convento, e fra Pio Masetti, prefetto.

Costoro hanno dichiarato che, come curatori della Biblioteca e come proprietari di una parte dei libri, non intendevano permettere che ne fosse preso possesso; protestavano, e se occorresse, sarebbero opposti anche con la forza. Il Délégué della Giunta non ha mancato di avvertire chi di dovere di questo tentativo di ribellione; e già stava per esservi provveduto coi necessari mezzi che la Questura avrebbe forniti, quando si è saputo che i reverendi frati si limitavano a protestare e cedevano alla forza.

Leggiamo nell'*'Opinione'*: Alcuni giornali hanno annunciato che il ministro di finanza avrebbe deciso di far un'emissione di 50 milioni di Buoni del Tesoro.

Noi ci restringiamo a far notare che il ministro è autorizzato a emettere sino a 300 milioni di Buoni, ma che non ne sono stati emessi finora che per 140 milioni, ossia per meno della metà. Con recente decreto egli ha aumentato l'interesse dei Buoni, nella speranza di allestire i capitali a cercar in essi un impiego temporaneo, ma non poteva mai trattarsi di un'emissione speciale né d'un aggiunta all'emissione autorizzata.

Per la solennità dell'inaugurazione del monumento eretto dalla riconoscenza nazionale

a Camillo Cavour convengono in Torino diplomatici, rappresentanti del Parlamento, dei più cospicui Municipi, di parrocchie Società nazionali e della Milizia cittadina.

Il corpo diplomatico ha accettato l'invito fattogli dal sindaco di Torino a nome del Municipio.  
Il Re sarà a Torino sabato mattina.  
Gli on. Cantelli e Finali hanno tenuto una conferenza, in unione agli on. Gerra e Casalini, per porsi d'accordo affinché dal ministero dell'interno venga diretta ai Prefetti una circolare raccomandante la maggior sorveglianza sulle operazioni delle Banche.  
Dalle notizie che si hanno, risulta che gran numero di deputati assisterà alla seduta di apertura della Camera.  
L'on. Pisanello assumerà l'ufficio di presidente, provvisoriamente, cioè fino alla ricostituzione del nuovo ufficio.  
Si scrive da Monaco al *Secolo* che l'ex-re di Napoli è irritatissimo per la lettera del conte di Chambord a Cheshnelong.  
L'*Ordre* anuncia che il signor Fournier, ambasciatore di Francia presso la Corte d'Italia, ha ricevuto l'ordine di trasferirsi immediatamente al suo posto.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 4. (sera) Secondo il progetto della destra, il maresciallo Mac-Mahon avrebbe il diritto di sciogliere la Camera. Si istituirebbe una seconda Camera, restringendo molto il diritto elettorale.

Nell'Hérault fu scoperto un deposito di armi ed altri indizi d'una vasta cospirazione.

**Berlino** 5. I conservatori perdettero nelle elezioni molti seggi. Solamente in Prussia ne perdettero 4.

L'Annoncer elette 32 nazionali liberali, 3 particolaristi e 1 conservatore. Il ministro del culto Falk fu eletto sei volte.

**Monaco** 5. La Camera dei deputati elette Stanfenberg primo presidente, e Scholer secondo presidente.

**Parigi** 5. Chanzy scrisse una lettera in cui aderisce alla politica del centro sinistro. Il prestito sul boulevard si negoziava a 92.45.

**Versailles** 5. Apertura dell'Assemblea. Leggesi un Messaggio di Mac-Mahon, che dice: Oggi riunendovi, trovate la Francia in pace. La liberazione del territorio è completa e si effettua senza cagionare torbidi all'interno, né debolezza sfiducia all'estero. L'Europa assicurata mostra la ferma risoluzione di mantenere la pace e ci guarda senza timore riprendere il possesso di noi stessi. Ricevo da tutte le Potenze testimonianze del desiderio di vivere con noi in relazioni d'amicizia. Il Messaggio soggiunge: L'ordine è mantenuto all'interno; l'amministrazione si ispirò costantemente allo spirito conservatore dell'Assemblea; circa la questione della forma di Governo che ogni partito cercò di sciogliere conformemente ai suoi voti, il Governo non dovendovi intervenire, si limitò a tenere la discussione nei limiti legali. Il Messaggio soggiunge: Se credete che la proclamazione d'una forma definitiva di Governo, che impegni definitivamente l'avvenire, presenti difficoltà, permettetemi di dirvi francamente che il potere attuale non ha né vitalità, né autorità sufficienti per far il bene durevole. Il Messaggio termina dicendo: Con un potere che può mutare ad ogni momento, si può assicurare la pace il giorno stesso, ma non si ha la sicurezza del domani. Ogni grande impresa si rende così impossibile. Il lavoro langue. La Francia, che non domanda che di rinascere, è arrestata nel suo sviluppo. Nelle relazioni colle Potenze estere la politica non può acquistare un carattere di continuità e di perseveranza, che può solo col volgere del tempo ispirare fiducia e mantenere o ristabilire la grandezza d'una Nazione. La stabilità manca al potere attuale, l'Autorità stessa spesso gli vien meno. Esso non è sufficientemente armato dalle leggi per iscoraggiare le fazioni, e nemmeno per farsi ubbidire dai propri agenti. La stampa si abbandona impunemente a travimenti che finirebbero col corrompere lo spirito della popolazione. I Municipi dimenticano che sono organi della legge e lasciano l'Autorità centrale senza rappresentanti su molte parti del territorio. Voi penserete a questi pericoli, e darete alla Società un potere esecutivo durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire, e possa difenderla energicamente.

**Versailles** 5. (Assemblea) Dopo la lettura del Messaggio, il presidente legge la proposta di proroga per dieci anni i poteri di Mac-Mahon, firmata da Changarnier ed altri. Echasseraux legge la proposta tendente a convocare gli elettori il 4 gennaio 1874, per votare sull'Impero, sulla Repubblica o sulla Monarchia. Gouraud domanda l'urgenza della proposta di Changarnier. Dufaure non combatte l'urgenza; ma domanda che le proposte di Changarnier ed Echasseraux riunivansi alla stessa Commissione che esaminerà le leggi costituzionali. L'assemblée approva l'urgenza della proposta Changarnier. Giulio Grévy appoggia il rinvio della proposta Changarnier alla Commissione delle leggi costituzionali. La proposta Dufaure è respinta con 302 voti contro 348, quindi la proposta Changarnier è rinvia ad una Commissione speciale, secondo il desiderio espresso dal Governo.

**Vienna** 5. All'apertura del Reichsrat intervenne quasi tutto il Corpo diplomatico. Il discorso del trono fu accolto con entusiastici applausi. L'Imperatore ebbe grandi ovazioni.

**Costantinopoli** 5. Commissione di Suez. I delegati francesi dichiararono che la Commissione fu convocata per riformare il tonnellaggio sulla base della capacità utilizzabile delle navi, ma essendosi rifiutato di esaminare la questione su questa base, le loro istruzioni non permettevano più loro di partecipare alla deliberazione. Quindi la Commissione procedette alla votazione sulla proposta del delegato olandese in favore del mantenimento (?) del sistema attuale di tonnellaggio. Gli Inglesi, i Russi e i Francesi si astennero; tutti gli altri votarono in favore.

**Versailles** 6. I deputati bonapartisti dicono che si asterranno o voteranno a favore del progetto della proroga dei poteri, il che farebbe una maggioranza di 40 a 60 voti in luogo di 14.

**Londra** 6. L'agente del Consiglio dei portatori di fondi esteri annunziò telegraficamente da Madrid che il Governo spagnuolo ordinò ai suoi agenti finanziari a Londra e a Parigi di restituire ai proprietari tutti i coupon presentati. Il Gabinetto deplora che la difficoltà di procurarsi fondi impedisca il pagamento dei coupon.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
sito metri 116,01 sul	744,7	745,7	746,5
livello del mare m. m.	96	74	90
Umidità relativa . . .	piovig.	q. cop.	pioggia
Stato del Cielo . . .	42,0	S. S-E.	Est
Acqua cadente . . .	6	4	2
Veneto ( direzione )	11,8	13,0	11,1
Terometro centigrado . . .	16,1	16,8	16,1
Temperatura ( massima ) . . .	10,8	10,8	10,8
Temperatura minima all'aperto . . .	10,3		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 5 novembre

Austriache	189,12 Azioni	121.—
Lombarde	92,34 Italiano	58,38

PARIGI 5 novembre

Prestito 1872	91,97 Meridionale	170,50
Francesi	57.— Cambio Italia	14—
Italiani	59,30 Obbligaz. tabacchi	47,00
Lombarde	353.— Azioni	—
Banca di Francia	423,5.— Prestito 1871	90,55
Romane	71.— Londra a vista	25,41
Obbligazioni	159.— Aggio oro per mille	—
Ferrovia Vitt. Em.	177,50 Inglese	92,15/16

LONDRA 5 novembre

Inglese	92,78 Spagnuolo	18,14
Italiano	58,38 Turco	46,34

FIRENZE, 6 novembre

Rendita	Banca Naz. it. (nom.)	2150.—
* (coupl. stacc.)	67,20 Azioni ferr. merid.	435.—
Oro	23,31 Obblig.	—
Londra	28,97 Buoni	—
Parigi	116,37 Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	69,17 Banca Toscana	1545.—
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. Ital.	853.—
Azioni	830.— Banca italo-german. 417.—	

VENEZIA, 6 novembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p. pronta, a 69,50 e per fine corr. a 69,69	
Da 20 franchi d'oro da	L. 23,23 a 23,25
Banconote austriache	2,53 1/4 a 2,53 1/2 p. f.
Effetti pubblici ed industriali	

Prestito 5 00 god. 1 genn. 1874 da	67,35	67,40
► ► I luglio	► 69,50	► 69,55

Valute

Pezzi da 20 franchi	► 23,24	► —
Banconote austriache	► 25,25	► 25,50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 647.

*Strade Comunali obbligatorie*  
Esecuzione della Legge 30 agosto 1868  
Provincia di Udine Distretto di Udine  
Comune di Pradamano

## AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria, che da Pradamano mette a Cerneglions vecchio, secondo il progetto già approvato con decreto Prefettizio 27 agosto 1873 N. 30799, si invitano i proprietari dei fondi, da attraversare colla nuova strada, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o di far conoscere i motivi di maggiori pretese, entro 15 giorni da oggi.

Dato a Pradamano, il 4 novembre 1873

Per il Sindaco  
N. DEGANUTTI.

## ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE

## BANDO

per vendita giudiziale d'immobili a seguito dell'avvenuto aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine. — Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Giovanni Lorentz ed Eva Brugger-Lorentz per sé e per il figlio minorenne Rodolfo Lorentz non che signora Elisabetta Lorentz emancipata per effetto di matrimonio, ed assistita dal marito signor Filippo Brandonini, tutti residenti in Udine, rappresentati dal procuratore avvocato dott. Giacomo Levi qui pure residente con domicilio eletto dai suddetti signori presso lo stesso avvocato.

## Contro

la nobile signora Lucia Braida-Belgrado e nobile signor Antonio Belgrado di lei marito — debitori, residenti la prima in questa città, il secondo in Maniago rappresentati dal procuratore e domiciliario avv. Giuseppe Tell qui residente.

In seguito al decreto 25 gennaio 1867 N. 820 con cui il cessato Tribunale Provinciale di Udine accordava in confronto dei debitori la nuova oppignorazione di supplemento delle realtà descritte nell'istanza pari data e numero dei creditori Brugger e Lorentz, iscritti a quest'ufficio delle Ipofeche il 28 gennaio 1867 al N. 373 e trascritto nello stesso ufficio a sensi dell'art. 41 del regio decreto 25 giugno 1871, nel giorno 28 novembre successivo al N. 1272.

Visto la sentenza di questo Tribunale che autorizzò la vendita, proferta nel giorno 25 luglio 1872, notificata nel 10 successivo settembre per l'uscire Mason, ed annotata in margine della trascrizione dell'oppignorazione nel predetto ufficio Ipoteche nel 19 settembre 1872 al N. 3408.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 30 maggio corrente anno, non che la sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel quattordici ottobre corrente, colla quale a seguito di precedenti esperimenti caduti deserti, previo ribasso di sei decimi sul prezzo di stima, gli immobili infradescritti vennero deliberati al sig. Lorentz Giambattista fu Giuseppe di Udine elettivamente domiciliato nello studio dell'avv. sig. Levi sunnominato per lo prezzo di lire settecento quaranta.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel 27 corrente, col quale il sig. Luigi Malagnini fu Giovanni di Udine col domicilio eletto nello studio dell'avv. sig. Leonardo Presani suo procuratore, offerto per la Ditta Giacomo Malagnini fu Andrea e nipoti Luigi e Giacomo Malagnini l'aumento del sesto cioè lire ottocentosettanta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno dieci dicembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane nella sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione seconda di

questo Tribunale, come da decreto del Vice Presidente in data di oggi.

Saranno nuovamente posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto sul prezzo come sopra offerto di L. 870.

a) Terreno aratori con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 843 di pert. 32.72 pari ad ettari 3,2720 rend. l. 20.60 tra confini a levante, Trigatti Gio. Batt. e fratelli, mezzodi stradella consortiva S. Agnese, ponente e tramontana eredi Papafava Colleredo.

b) Terreno arat. con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 353 a di pert. 40.60 pari ad ettari 4.06.00 rend. l. 47.92 tra confini a levante territorio di Lestizza, a mezzodi strada consortiva S. Agnese e Gallo Sante, ponente Trigatti Gio. Batt. e fratelli, e tramontana eredi Papafava Colleredo, valutati l. 1840.00, come dalla perizia 20 aprile 1870 dei signor periti Antonio Rizzani ingegnere, e Nicolo Broili.

Il tributo diretto complessivo verso l'erario fu di l. 22.63 nell'anno 1871 sui fondi premessi.

## Condizioni dell'incanto

I. Gli stabili si vendono in un solo lotto a corpo e non a misura contenute le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerente ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

II. La vendita si aprirà sul complessivo prezzo di L. 1840 di stima.

III. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato in Cancelleria la somma di L. 184 in denaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo (la rendita) del listino della Borsa di Venezia del giorno antecedente a quello del deposito, e se prima non avrà eziandio depositato in denaro l'importo approssimativo delle spese d'incanto in altre L. 250. Dal primo di questi depositi sono esonerati gli esecutanti.

IV. Gli stabili saranno alienati al miglior offerente.

V. Il deliberatario andrà al possesso del godimento dei medesimi dal giorno della sentenza definitiva di vendita, la proprietà però non gli spetterà che dal giorno in cui avrà eseguito il completo pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

VI. Le spese dell'esecuzione fino alla delibera dovranno pagarsi sul prezzo ritraibile dallo stabile; quelle invece dalla delibera in poi saranno a carico del compratore.

VII. Oltre al prezzo capitale saranno a carico del compratore gli interessi sul prezzo del medesimo nella misura annua del cinque per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quella in cui verrà fatto il pagamento.

VIII. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali coi suoi eredi e successori.

IX. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento del prezzo di delibera e degli accessori ed all'esatto e puntuale adempimento delle sue obbligazioni in base ai promessi capitoli, si intenderà che abbia ipso jure e senza bisogno di nessun avviso o diffida perduto il relativo deposito, che resterà a beneficio dei creditori ipotecari.

X. Nel caso che per mancanza d'obblatori la vendita non seguisse al primo incanto, verranno effettuati gli incanti successivi nelle ulteriori Udienze, che senza pubblicazione di nuovo bando saranno con progressivo ribasso d'un decimo del prezzo fissato dal Tribunale e ciò salve tutte le singole prescrizioni di legge.

Si avverrà poi che a seguito dell'atto succennato 27 corrente lo incanto si apre non sul prezzo di stima ma su quello offerto dal sig. Malagnini in L. 870 e che di conseguenza il deposito di cui alla condizione terza, per chi voglia offrire dev'essere di Lire 87 pel decimo, e di L. 160 per le spese d'incanto.

Da ultimo si fa rilevare che nel bando summontato del 30 maggio in conformità della sentenza che autorizza la vendita fu prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione di quel bando a presentare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi in Cancelleria allo effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo dott. Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale  
Addi trenta ottobre 1873.

Il Cancelliere  
Dr. Lod. MALAGUTI

## MARCO BARDUSCO

## NEGOZIANTE DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

In Mercato vecchio sotto il Monte di Pietà

Avvisa tutti i suoi avventori e specialmente i maestri della città e provincia d'aver stabilito i seguenti limitatissimi prezzi per libri da scrivere:

Libro da scrivere formato comune di fogli 8 rigatura semplice Cent.	7
> > > doppia > 8	
> > > semplice > 15	
> > > in 4° leon. > 12	
> > > doppia > 14	
> > > semplice > 25	

Tutti con relativa carta asciugante rossa uso inglese.

Sui Libri di testo delle Scuole elementari pratica lo sconto del 5.00 e fornisce **completti occorrenti** delle stesse maschili e femminili a **prezzi ridotti**, che userà anche sulle Carte ed Oggetti di disegno dei quali si trova ben provvisto, per poter evadere qualunque ricerca.

Udine 1 Novembre 1873.



## EDWARDS' DESICCATED - SOUP

## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO  
DELLA CASA FREDK. KING. et SON. DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Comestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.10.

Depositario Generale per l'Italia ANTONIO ZOLLI Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Antonio Filippuzzi e Farmacia filiale di Giovanni Pontotti.

Sconto ai Ricenditori.

5

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretto &amp; Soci.

## GIORNALE DI UDINE

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## PRONTA ESECUSIONE

## PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

## PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. 2.  
Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.  
Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)	lt. L. 4.80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e)	9.
400	(200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e)	11.40

## LITOGRAFIA

## CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

## PRESTITI A PREMI ITALIANI ED ESTERI

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie e numero* nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

## Provvigione annua anticipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.35
6 a 10		0.30
11 a 25		0.25
26 a 50		0.20
51 a più		0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in **Udine** alla Ditta **EMERICO MORANDINI** Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta *acquista, cambia e vende* Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMERICO MORANDINI.

4

PAGAMENTO A RATE

## VERE AMERICANE

## MACCHINE A CUCIRE

## SINGER

## HAID MÜLLER &amp; CO.

## DEPOSITO A TORINO

## di New York

## VIVIMENTI EN SUZERAINATI

## GARANTIZZED ISSTUZIONI

## di